



Memoria scritta Funzione Pubblica CGIL

Commissione II Giustizia
Camera dei Deputati

(AC 2570 - "Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117, recante misure urgenti in materia di giustizia")

Roma, 11 settembre 2025

Un intervento di natura straordinaria del Governo in materia di giustizia ci sembra più che auspicabile date le gravi criticità che attanagliano l'intero sistema giustizia nel nostro Paese, ma registriamo come le disposizioni contenute nel dettato normativo del decreto-legge oggetto della presente si concentrino su un versante specifico, per quanto di grande importanza e rilievo, senza che ci sia alcuna disposizione per il personale delle funzioni centrali alle dipendenze dell'amministrazione giudiziaria. L'obiettivo di « agevolare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza, entro il termine del 30 giugno 2026 » dichiarato nella relazione illustrativa del provvedimento si scontra con l'insufficienza delle misure adottate finora, per esempio, per affrontare il tema delle gravi scoperture di organico che affliggono ormai tutti gli uffici giudiziari in media per carenze di $\frac{1}{3}$ delle dotazioni organiche, con picchi superiori al 50% in diversi uffici delle regioni del Centro e del Nord. Tanto più se si considera che non ci sono ancora certezze in merito alla stabilizzazione totale del personale reclutato a tempo determinato per le medesime finalità del provvedimento, ovvero per la riduzione dei procedimenti pendenti e per la riduzione del *disposition time*.

Si tratta di 12.000 lavoratrici e lavoratori, tra funzionari addetti all'ufficio per il processo, funzionari tecnici e operatori data entry, che con grande spirito di abnegazione stanno sopperendo anche alla carenze di organico del personale di ruolo, senza che per la maggior parte di loro vi sia alcuna certezza tanto rispetto alla possibilità di poter continuare a mantenere nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria le conoscenze e competenze acquisite sul campo in oltre 3 anni di attività, quanto alla strutturazione a regime dell'ufficio per il processo come modello di innovazione organizzativa che possa determinare un cambiamento positivo per tutto il personale della giustizia e far ripartire quindi una nuova stagione di valorizzazione professionale ed

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it



economica per tutto il personale, attraverso la contrattazione integrativa e con la definizione delle famiglie professionali di cui al nuovo ordinamento stabilito dalla contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021.

Per queste ragioni riteniamo urgente un intervento correttivo del provvedimento che possa affrontare queste criticità, a partire dallo stanziamento delle risorse necessarie alla stabilizzazione per tutte le 12.000 precarie e precari oggi in forza all'amministrazione, incrementando le 3.000 unità previste a legislazione vigente e le ulteriori 3.000 al momento solo programmate nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine approvato ad ottobre 2024, l'autorizzazione allo scorrimento ed il ripristino delle graduatorie scadute da cui l'amministrazione possa attingere per colmare le carenze di organico e l'autorizzazione ad effettuare assunzioni mediante nuovi concorsi, insieme ad uno stanziamento di risorse aggiuntivo per il Ministero della giustizia per finanziare il sistema degli incarichi ed il nuovo ordinamento professionale determinato dalla contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021, unica amministrazione del comparto funzioni centrali in cui non sia stato ancora applicato.

La giustizia rischia il collasso senza questa serie di interventi auspicati dalla scrivente, in particolare se si dovesse confermare l'impossibilità di permanere nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria per 9.000 lavoratrici e lavoratori e la mancata strutturazione a regime dell'ufficio per il processo. A fronte di carenze di organico di oltre 15.000 unità a giugno 2026 sarebbe a nostro giudizio un vero e proprio controsenso logico nonché un grave dispendio di risorse e professionalità oggi necessarie a garantire l'esigibilità di un diritto costituzionalmente rilevante come quello alla giustizia.

Rispetto all'articolo 6 del provvedimento esprimiamo la necessità di avere tempi e regole condivise oltre che certe per determinare la composizione delle articolazioni regionali degli albi professionali degli educatori professionali socio-pedagogici ed educatori dei servizi educativi nonché dei pedagogisti. Prendiamo atto della proroga ma riteniamo necessario procedere nel senso di garantire l'avvio delle attività, anche per evitare il protrarsi di una situazione di incertezza generalizzata e diffusa tanto per le lavoratrici e i lavoratori direttamente coinvolti alle dipendenze di enti e aziende pubbliche e private, quanto per l'attrattività in sé della professione che rischia di venire minata e risultare compromessa da un quadro normativo poco chiaro e non definito. Infine segnaliamo che la norma per come è stata redatta rischia nuovamente di ingenerare incertezza applicativa per quanto riguarda coloro che conseguiranno il titolo di studio della laurea L-19 nel periodo che intercorre il termine previsto per l'iscrizione agli albi (31 marzo 2026) e l'effettivo avvio degli

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it



ordini professionali. Inoltre, risulta inspiegabile la *ratio* per cui siano previste anche diverse lauree del vecchio ordinamento per poter esercitare la professione di pedagista mentre non vi è il medesimo trattamento per la professione di educatore, come evidenziato negli articoli 2 e 4 della legge 15 aprile 2024, n. 55, ingenerando anche qui difficoltà applicative per il personale con esperienza più che pluriennale che opera nei servizi. In ultimo evidenziamo anche la necessità di formulare un chiarimento in merito all'obbligo di iscrizione per il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo alle lavoratrici e ai lavoratori del ministero della giustizia. Riteniamo quindi opportuno un intervento correttivo del testo del decreto-legge nell'ambito della sua conversione in legge in tal senso anche su questi punti appena espressi.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it